



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Teglio

Via Valgella, 75/A – 23030 Tresenda di Teglio (SO)

Tel: 0342 735514 Fax: 0342 735700

e-mail: soic80900r@istruzione.it

pec: soic80900r@pec.istruzione.it

sito web: icteglgio.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI



Valgella - Sede della Dirigenza Scolastica

DIREZIONE E SEGRETERIA

C/O la Scuola Primaria di Tresenda e Scuole Secondaria di 1° grado

Il protocollo di accoglienza degli stranieri ha la funzione di:

- facilitarne l'**inserimento**;
- sostenerli nella fase d'**adattamento**;
- entrare in **relazione** con la famiglia immigrata;
- favorire un **clima di accoglienza** per prevenire tutti gli eventuali ostacoli all'inclusione.

1) All'inizio di ogni anno scolastico

costituire

le **Commissioni di Accoglienza** formate da **dirigente + 2 docenti per ogni ordine di scuola**. Queste commissioni opereranno disgiuntamente nei vari ordini.

2) All'iscrizione

consegnare

- **modulistica bilingue** (ove disponibile);
- **materiale informativo** sulla scuola italiana **nella lingua del paese di provenienza** (se disponibile);
- calendario scolastico;
- **modulo per l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa**.

Richiedere

- autocertificazione dei **dati anagrafici**;
- **documenti sanitari** richiesti;
- certificato attestante la **classe** e la **scuola frequentata nel paese d'origini** (tradotto);
- informazioni riguardanti la **scuola frequentata** nel paese d'origine (se disponibili)

3) Nel momento della **prima accoglienza**

colloquio con **dirigente, docenti interessati** della commissione accoglienza, studente e genitori (con verbale finale).

Fornire

- informazioni sul **sistema scolastico italiano** in generale;
- informazioni sul **funzionamento dell'istituto** e sulle fasi di inserimento previste dal presente protocollo;
- dire che si accetta l'**iscrizione alla classe** corrispondente all'età anagrafica, con riserva di **confermarla dopo 2 o 3 settimane di osservazione** da parte dei docenti e che, in ogni caso l'alunno può essere **iscritto al massimo ad una classe precedente** la sua classe anagrafica;
- informazioni sulle **strutture del territorio** che offrono servizi agli stranieri (sportello **cmái**).

Facilitare

- la compilazione dei **moduli di iscrizione**.

Raccogliere

- informazioni relative al **sistema scolastico del paese d'origine** e sul percorso scolastico dello studente
- prime impressioni sul **livello di conoscenza dell'italiano** e le **abilità di base** da verificare in seguito con adeguati test.

4) Successivamente

Somministrare

prove di ingresso mirate a rilevare:

(*) *si vedano le note "PROVE D'INGRESSO"*

- le abilità logico-matematiche;
- le abilità grafico-manipolative;
- la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini;
- le abilità di lettura e comprensione di brevi testi scritti in lingua madre (salvo eccezioni, solo per la scuola primaria).

Organizzare

ore di **sostegno all'apprendimento dell'italiano L2**.

Nelle prime due settimane, se possibile in maniera intensiva, anche se significa fare uscire l'alunno dalla classe per molte ore.

(*) *si vedano le note "SOSTEGNO ITALIANO L2"*

Confermare

la **classe** di inserimento dandone **motivazione scritta**.

Predisporre

modulistica necessaria plurilingue, reperendola in **rete o creandola** al bisogno, se possibile.

Costruire

una **banca dati di materiale didattico e informativo** specifico consultabile da tutti gli insegnanti.

Costituire

un **archivio** altri **progetti di accoglienza** realizzati presso altre scuole italiane, i nominativi, gli indirizzi postali ed elettronici di enti, associazioni, istituzioni scolastiche e universitarie che si occupano di intercultura e della formazione degli insegnanti per l'insegnamento dell'italiano L2.

Dotarsi

di uno "scaffale" multiculturale, che raccoglie tutti i possibili **testi** narrativi e didattici dei **paesi d'origine**.

È importante che in fase evolutiva lo studente non interrompa i processi di apprendimento. È quindi utile che continui a *leggere per apprendere* in lingua madre, finché non potrà farlo con ragionevole facilità in italiano.

chiedere agli studenti e alle loro famiglie di fornire materiale.

Diffondere

A tutto il **consiglio di classe** le informazioni su **pratiche, strumenti e modalità** da seguire per favorire l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina.

Qui si elencano i **punti fondamentali delle "buone pratiche"** da seguire.

- Utilizzare dei glossari di **parole-chiave della disciplina di studio**;
- ricorrere al linguaggio non verbale e all'**uso delle immagini**;
- **riformulare** spesso le frasi usando sinonimi di comprensione più immediata;
- seguire il metodo del **confronto interculturale** sul piano delle nozioni;
- **valorizzare i saperi precedenti** sapendoli riconoscere nelle loro svariate forme;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali soprattutto con l'intento di favorire l'autoapprendimento;
- adattare la verifica e la valutazione ai contenuti e alle modalità del percorso svolto;
- semplificare la lingua **dei testi e delle spiegazioni secondo i seguenti criteri**:
 1. le **informazioni** devono essere ordinate **in senso logico e cronologico**;
 2. le **frasi** devono essere **brevi** (20-25 parole);
 3. si devono usare solo **frasi coordinate**;
 4. si deve usare solo il **lessico di base**;
 5. si devono fornire **spiegazioni scritte dei termini** che non riguardano il lessico di base;
 6. si deve **evitare l'uso dei pronomi**;
 7. si deve rispettare **l'ordine soggetto-verbo-oggetto**;
 8. i verbi devono essere utilizzati nei **modi verbali finiti**, nella **forma attiva** e prevalentemente al **presente**;
 9. si devono **evitare le forme impersonali**.
 - 10.

(*) *supporto all'italiano L2* – **La programmazione**

L'alunno non italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per comunicare la propria competenza scolastica, disciplinare.

L'alunno non italofono impiega fino a due anni per superare le difficoltà legate alla lingua per la comunicazione interpersonale (**la lingua per comunicare**), mentre la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (**la lingua dello studio**) richiederebbe fino a cinque anni.

L'alunno straniero non potrà dunque esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico. Di qui la necessità di un **PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP)**, che, oltre a **valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse**, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno; la durata dell'adozione del PEP varia in base ai progressi dell'alunno, in generale si può ipotizzare una durata di **almeno due anni**.

Come previsto dalla normativa, infatti, **il Collegio dei docenti** definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, l'adattamento dei programmi di insegnamento per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata anche mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa (D.P.R. 394/1999, art. 45, comma 4).

Il PEP deve essere compilato e condiviso sulla base dei seguenti indicatori:

- la situazione di partenza dell'alunno sia relativamente alle competenze in lingua italiana, che nelle altre discipline;
- **l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;**
- la sospensione temporanea (1[^] quadrimestre) di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi (D.P.R. 275/99, art. 4 sull'autonomia didattica), da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi **possibili rispetto alla condizione di partenza;**
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei **nuclei tematici fondamentali delle diverse discipline**, al fine di permettere il raggiungimento della maggioranza degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione;
- la possibilità di utilizzare, laddove i docenti lo ritenessero opportuno, le **ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana o di quella inglese** (C.M. 48 di maggio 2012); la decisione verrà presa dai singoli Consigli di classe.

E' necessaria dunque una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei processi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle discipline

Il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare (fase ponte), condizione necessaria per prevenire o limitare l'insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, deve coinvolgere tutti i docenti in quanto esperti dei linguaggi settoriali.

Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera comunitaria, essa potrà fungere, almeno in un primo tempo, da lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

Come indicato nelle **Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (marzo 2006), per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

(*) *supporto all'italiano L2* – **La valutazione**

1) Criteri generali

Al possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni consegue un **necessario adattamento della valutazione** (linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri').

In questo contesto che privilegia la **valutazione formativa** rispetto a quella 'certificativa' si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, e soprattutto, le **potenzialità di apprendimento dimostrate**.

Il voto di **valutazione** dovrà tenere conto, oltre che del raggiungimento degli obiettivi prefissati, dell'impegno, della partecipazione, della progressione nell'apprendimento, della situazione linguistica di partenza, delle osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe e dai docenti alfabetizzatori e del superamento di eventuali condizioni di disagio.

In riferimento ai livelli comuni di **competenza** delineati dal **Quadro Comune Europeo**, l'obiettivo da raggiungere nell'arco del **primo anno di inserimento** potrebbe corrispondere al **livello A2 (waystage)**, con particolare riferimento a quelle **nozioni, funzioni e strutture grammaticali** rilevanti per chi deve **comunicare in un contesto didattico**, quale la classe multidisciplinare della scuola pubblica e privata italiana.

A2 - Livello pre-intermedio o di sopravvivenza:

È in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (ad esempio, informazioni sulla propria persona e sulla famiglia oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante).

È in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi e attività familiari e correnti.

È in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.

Il Consiglio di classe, nel caso di **allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato**, allievi che richiedono **tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana**, allievi con **scarsa scolarizzazione** nel Paese d'origine, allievi **non alfabetizzati in lingua d'origine**, considerando che *"i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico"*, dovrebbe dare una **valutazione comunque sufficiente in tutte le discipline**, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto i docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a **concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo**, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Nell'ottica formativa della valutazione, infatti, una ripetenza, soprattutto nel primo

anno di inserimento, potrebbe costituire un grosso trauma per l'alunno e comprometterne la motivazione all'apprendimento e l'impegno.

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto :

- dei **risultati** e delle **abilità** raggiunte nei corsi di **alfabetizzazione di italiano L2**, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano;
- delle **conoscenze** e **competenze** raggiunte in base alla **personalizzazione dei percorsi** relativamente ai contenuti disciplinari.

2) Valutazione primo quadrimestre

Rispetto agli **obiettivi trasversali** andranno tenuti in particolare considerazione la **motivazione ad apprendere**, la regolarità della **frequenza**, l'**interesse** e la **partecipazione** alle diverse attività scolastiche, l'**impegno** e la serietà nel **comportamento**.

Rispetto agli **apprendimenti disciplinari** si possono verificare, all'inizio dell'anno scolastico, due situazioni:

1. Alunni stranieri che, benché già scolarizzati in Italia, presentano ancora alcune **difficoltà nell'uso della lingua italiana**, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio.
2. Alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione che hanno **scarse/limitate competenze linguistiche in italiano**.

Per quanto riguarda la valutazione del 1° Quadrimestre degli alunni che rientrano nella prima tipologia, si adottano i **criteri stabiliti dal Collegio dei docenti** per tutti gli alunni, avendo tuttavia la cautela di **non valutare con eccessiva severità quegli errori linguistici** (ortografici, morfosintattici, lessicali) che sono palesemente dovuti a interferenze con la L1 o alla necessità di un consolidamento della lingua dello studio.

Per quanto riguarda la valutazione del 1° Quadrimestre degli alunni che rientrano nella seconda tipologia, si possono adottare i seguenti criteri:

- per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si farà riferimento anche al lavoro svolto dagli insegnanti titolari dei **corsi di italiano L2**;
- per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana si potrà procedere alla **valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti** delle **discipline** stesse;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella (prima) fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

3) Valutazione di fine anno

Indipendentemente dalle lacune presenti in lingua italiana, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Come detto in precedenza, il **livello A2** del *Quadro Comune Europeo delle Lingue*, può essere considerato **un indicatore positivo, ma non vincolante per la continuazione del percorso scolastico**. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono concorrere alla valutazione dello studente.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nel biennio, dovrà tenere in considerazione **come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e infine l'acquisizione delle competenze minime** nelle singole discipline, anche se a un livello di complessità più essenziale rispetto ai compagni di classe.

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

PRODUZIONE SCRITTA

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

PRODUZIONE ORALE

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sottoargomenti.
2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica
3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
4. Considerare che la memorizzazione inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta motivazione.

Soprattutto nel primo anno è opportuno non attribuire valutazioni troppo basse e mortificanti che feriscano lo studente che, magari, nel proprio paese otteneva buoni risultati, demotivandolo.

4) Esami Di Stato

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del primo ciclo, il **Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PEP) e dei progressi compiuti, considerando che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso e le difficoltà ancora**

riscontrabili nell'elaborazione scritta in lingua italiana (le maggiori difficoltà degli alunni stranieri si manifestano proprio nell'elaborato scritto in lingua italiana).

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno **una prova riferita a contenuti conosciuti** dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con **indicazioni adeguate**, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- **consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue.**

Per quanto riguarda **il colloquio**, il candidato inizierà con una conversazione atta a verificare le **competenze acquisite nella lingua della comunicazione** e a diminuire la tensione. Il colloquio proseguirà con l'esposizione degli argomenti scelti dal candidato, guidato da interventi facilitatori dell'insegnante. L'esame orale verterà **esclusivamente sugli argomenti affrontati dall'alunno nel corso dell'anno scolastico**, pertanto **i docenti allegheranno al programma della classe quello specifico dell'alunno straniero.**

La Commissione valuterà il colloquio in base ai seguenti criteri concordati:

- capacità di **affrontare una prova** (emotività, sicurezza, consapevolezza ecc.);
- capacità di **dialogare** su argomenti legati al proprio vissuto;
- conoscenza dei **contenuti scelti**;
- capacità di **esporre** gli argomenti scelti in modo abbastanza chiaro.

Per quanto riguarda la seconda lingua comunitaria, si fa riferimento alla **C.M. 48 di maggio 2012**:

...Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame.

La prova scritta di italiano degli alunni non italofofoni che hanno frequentato i corsi di italiano L2 e/o che hanno seguito una programmazione individualizzata verrà valutata in base ai seguenti criteri:

1) qualità ed organizzazione del contenuto

- aderenza alla traccia;
- sviluppo di tutti i punti della traccia;
- rispetto della tipologia testuale;
- presenza di elementi personali;

2) grammatica e sintassi

- costruzione di frasi semplici e chiare;
- genere e numero di nomi ed aggettivi;
- concordanza;
- uso del modo indicativo (presente, passato prossimo, imperfetto, futuro);
- uso dell'articolo;
- uso dei pronomi personali;
- uso delle preposizioni;
- uso semplice della punteggiatura;

3) **ortografia**

4) **lessico**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

5) D.P.R. n. 394/99, art. 45, comma 4:

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

6) Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri' del marzo 2006 (allegato al presente protocollo di accoglienza)

7) C.M. 48 di maggio 2012:

L'insegnamento della seconda lingua comunitaria, giunto ormai a sistema in modo generalizzato e consolidato, è oggetto di autonoma valutazione mediante l'effettuazione di prova scritta.....

...Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame.

8) D.P.R. 275/1999 sull'autonomia scolastica:

Articolo 1, comma 2:

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4 comma 2:

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.

Art. 4 comma 4:

...Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

Art. 4 comma 5:

Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, concretizzano gli obiettivi

nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

ALLEGATI

- Modello PEP
- Sintesi del *Quadro Comune Europeo*
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri' del marzo 2006